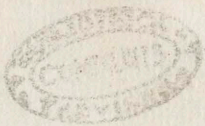


Il. Amadisi

12

Roma ad' 11 Maggio 1734



Egli è una cosa molto curiosa, che in Italia vi siano  
arrivate così spesso commissioni d'ella dell' Imperator,  
e della Granina, della Spagna, e del Re di Suedia,  
e che si servano parlar di loro tanto, quanto se  
non vi fossero, perche si viene da me d'ite che non  
vi ha novella nessuna dalla Lombardia con io posso  
dirvi che non ve n'ha nessuna. Ce leggo di Napoli. Io  
credo che questo viene da egli pure andato  
a prender l'acqua di qualche bagno, come il mare,  
il che mi pare sarebbe meglio di rinunziar del tutto  
al pensier della guerra per pensar alla sua sa-  
lute. Io credo che squiren' di stare in Roma fino  
a S. Pietro, nel qual tempo avendo mai leggo qui  
pensier di veder Napoli ritornar a Firenze e per  
prender di la' o per la via di Genova, o di Lombor.  
Da la strada di Francia. Per io credo che potreste  
mandarmi qualche lettera per Genova a Firenze, anzi  
d'ella mi potete servire se io prendessi mai questa  
strada. Se me ne mandate uno per Livorno non  
sia male. Queste potete incaminarle anzi mi pervengano  
in mano sicuro al S. Gaetano Mercantile. Intanto vi prego  
di ringraziarmi quel poco di questa caritate Cell. al. Corio

1788 R

1788

mafa in musica del monello che il P. Francesco lui in via di  
 che la lira d'orfeo recitavaa nell'aria mille cenchi  
ondeggianti con due o tre veji prima, e due, o tre  
 altri dopo. vi fu suyar la pena. La madre,  
 2 le sorelle riviventi, e principet. e la Barbara, alla  
 St. Paulina raccomandata senza fine e a un med.  
 fine che vede fine il 1788

[Faint, mostly illegible handwritten text, likely bleed-through from the reverse side of the page.]

[Faint, mostly illegible handwritten text, likely bleed-through from the reverse side of the page.]

